

Carissimi tutti,

eccoci arrivati alla quinta domenica di Quaresima. La prossima, domenica 5 aprile, sarà quella delle Palme.

Come ogni domenica, alleghiamo sia il brano del Vangelo odierno, sia anche lo schema per la preghiera in famiglia proposta dalla Diocesi.

Invochiamo dal Signore la forza della fede e la luce della speranza. Per noi tutti e per il mondo intero; per gli ammalati e le loro famiglie; per coloro che hanno perso persone care; per chi in questo periodo sente il peso della solitudine; per i medici, gli infermieri e i volontari che lottano; per le Autorità chiamate a decidere per l'oggi e per il futuro.

Martedì 31 marzo, in tutti i Comuni, alle 12 i Sindaci osserveranno un minuto di silenzio in ricordo delle tante vittime della pandemia; il nostro Sindaco ha invitato il prete ad essere presente per una preghiera. Vi invitiamo a unirvi a noi dalle vostre case nel ricordo delle persone che non ci sono più. Le affidiamo al Signore, in attesa di poter vivere momenti di suffragio più distesi una volta finito questo periodo.

Il Signore li accolga nella sua pace eterna e benedica noi e tutti per intercessione della B.V. del Roggione e dei nostri Santi Patroni.

VANGELO DEL GIORNO

Dal Vangelo secondo Giovanni

Forma breve: Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati

con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

PAROLE DEL SANTO PADRE

La nostra risurrezione incomincia da qui: quando decidiamo di obbedire a questo comando di Gesù uscendo alla luce, alla vita; quando dalla nostra faccia cadono le maschere - tante volte noi siamo mascherati dal peccato, le maschere devono cadere! - e noi ritroviamo il coraggio del nostro volto originale, creato a immagine e somiglianza di Dio. (Angelus, 6 aprile 2014)

ORAZIONE

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

CONCLUSIONE

G Il Signore Gesù, nostra vita e risurrezione, rimanga sempre in mezzo a noi.
T Amen.

Canti che possiamo usare durante o alla fine della preghiera:

SEI TU, SIGNORE, IL PANE,

tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua Cena
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino,
la vita mia per voi».

Se porti la sua Croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli,
e Dio sarà con noi.

PANE DI VITA NUOVA,

vero cibo dato agli uomini,
Nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.
Tu sei sublime frutto
Di quell'albero di vita
Che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.

Sei l'Agnello immolato
Nel cui Sangue è la salvezza,
Memoriale della vera Pasqua
Della nuova Alleanza.
Manna che nel deserto
Nutri il popolo in cammino,
Sei sostegno e forza nella prova
Per la Chiesa in mezzo al mondo.

Vino che ci dà gioia,
Che riscalda il nostro cuore,
Sei per noi il prezioso frutto
Della vigna del Signore.
Dalla vite ai tralci
Scorre la vitale linfa
Che ci dona la vita divina,
Scorre il sangue dell'amore.

Sacerdote eterno
Tu sei vittima ed altare,
Offri al Padre tutto l'universo,
Sacrificio dell'amore.
Il tuo Corpo è tempio
Della lode della Chiesa,
Dal costato tu l'hai generata,
Nel tuo Sangue l'hai redenta.

Pregheira in famiglia

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

29 MARZO 2020 - Domenica di Lazzaro



Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (G) e altri da lettori (L). Si può preparare una icona o un quadro con il volto di Gesù.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T Amen.

MEMORIA DI GESÙ, ACQUA E LUCE DELLA VITA

Si ricordano le pagine evangeliche delle due domeniche precedenti.

a) Mentre si porta una brocca d'acqua:

T **L'anima mia ha sete del Dio vivente.**

L Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo;
dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

T **L'anima mia ha sete del Dio vivente.**

b) Mentre si accende un cero:

T **Signore, sei tu la luce del mondo.**

L Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.

T **Signore, sei tu la luce del mondo.**

G E in tutti noi il Signore rinnovi la grazia del battesimo che abbiamo ricevuto.

L Nella terza domenica di Quaresima la donna samaritana che incontra Gesù è diventata l'immagine di noi: la sua ricerca dell'acqua che fa vivere richiama il nostro battesimo. Nella quarta domenica il cieco nato, guarito da Gesù, è diventato l'immagine del nostro bisogno di avere luce, di essere illuminati da lui. Oggi è la quinta domenica di Quaresima. Ci attende la Settimana Santa. È il momento di comprendere a quale profondità di vita tutti noi siamo chiamati: morire e risorgere con Cristo. Noi, gli altri, la storia, il tempo siamo nelle mani di un Signore che sa risuscitare i morti. La vita è un grande mistero pasquale, già iniziato con il battesimo che abbiamo ricevuto.

LETTURA

L Dal Vangelo secondo Giovanni *Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45*
In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

IN ATTESA DELL'EUCARISTIA: PANE DELLA VITA, VINO DELL'ALLEANZA

Si porta un pane spezzato e un bicchiere di vino.

G Padre della vita,
oggi ci hai fatto ascoltare un vangelo di risurrezione
in un tempo di dolore e di troppe morti.
La Scrittura ci ha presentato Cristo come nostra vita e risurrezione.
Abbiamo davanti a noi pane e vino,
frutti della terra e del nostro lavoro,
segni di una vita donata e condivisa.

Siamo in attesa di tornare ad essere popolo
convocato nel giorno della risurrezione,
di rivedere il volto dei nostri fratelli e delle nostre sorelle
e fare memoria all'altare del Signore Gesù
di quanti ci sono stai strappati.
Donaci, o Dio, che ci conosci più di noi stessi,
donaci la speranza nella vita che rinasce.
Digiuni del Pane della vita e del Vino dell'alleanza,
donaci di vivere in profondità almeno l'amore,
che cura il malato, condivide con chi ha bisogno.
Ascolta, ascolta, o Padre, i tuoi figlie le tue figlie
in questo tempo di troppe prove.
Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.

T Amen.

PROFESSIONE DI FEDE

G Abbiamo bisogno di rafforzare la nostra fede. Proclamiamo il Credo, raccontiamoci gli uni gli altri le grandi cose che Dio ha fatto per noi, perché la memoria delle sue opere non ci faccia dubitare nel presente e disperare del futuro.

Si può recitare insieme il Simbolo detto degli Apostoli o uno dei presenti lo recita e tutti intervengono con il ritornello proposto.

T Credo, Signore, aumenta la mia fede.

L Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

L e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

L Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.